

comuni della provincia di Alessandria al pari di tutti gli altri, e forse più degli altri, sentono il bisogno di questo nuovo elemento di vita civile e di vita progressiva, e vogliono essere coadiuvati dal Governo nelle loro aspirazioni, e spendono per raggiungere questo grado di civiltà al quale tutti aneliamo, e che la provincia di Alessandria sente di potere avere più che altri vicino.

Queste sono le raccomandazioni che mi permetto di rivolgere al ministro e spero che egli mi darà affidamento che non porrà ostacoli e non manderà in lungo la concessione, ma vorrà con altrettanta solerzia rispondere a questa iniziativa che è energica e spontanea idea di progresso vero e reale per la provincia stessa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Romussi.

ROMUSSI. Una parola sola per aggiungere una raccomandazione alle giuste osservazioni dell'onorevole Ferraris Maggiorino.

Egli ha dimostrato chiaramente in quali condizioni si trova la maggior parte dei comuni di fronte alle spese ed al servizio telefonico. In parecchie provincie i comuni hanno raccolto le somme necessarie per l'impianto telefonico.

Così è avvenuto, ad esempio, nella provincia di Pavia: i comuni hanno riunito le somme occorrenti, e il Governo ritarda l'esame e l'approvazione delle domande presentate.

L'onorevole Maggiorino Ferraris ha detto già: mancano i fondi per provvedere alle necessità di questo servizio: ma deve riflettere che è uno di quelli che non ammettono dilazioni, perchè è un servizio di civiltà.

Una Società zurighese ha presentato delle offerte molto convenienti per fare l'impianto telefonico; il Governo ha fatte delle osservazioni che sono state accettate; perchè dunque si ritarda ancora la concessione?

Si tratta di una provincia esposta alle inondazioni, d'una provincia nella quale fiorisce l'industria agricola; eppure in quasi tutti i comuni mancano anche perfino le linee telegrafiche.

Se il telefono, come fu detto, non sostituisce in tutto il telegrafo, serve però in parte a compierne la funzione. I comuni disillusi dalla lunga aspettativa devolvono ad altri scopi le somme votate: e il servizio telefonico non si avrà più. È per ciò che raccomando vivamente al ministro

di dar corso sollecitamente alle domande state presentate dai comuni della provincia di Pavia per l'impianto delle linee telefoniche e di trovar modo, con opportuni rimaneggiamenti di fondi, di poter esaudire queste domande che sono fatte per rispondere alle esigenze della vita civile, commerciale e sociale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bignami.

BIGNAMI. Veramente mi ero iscritto a parlare su un altro disegno di legge; (*Commenti*) ma considerando che la discussione generale si è estesa e dà modo di parlare anche a me, così, per evitare all'onorevole ministro una seconda risposta, farò, ad economia di tempo, su questo disegno di legge alcune brevissime osservazioni e considerazioni riferentisi più specialmente al problema telefonico.

Si è parlato più volte alla Camera di questo servizio; abbiamo votato ad unanimità degli ordini del giorno nei quali abbiamo invitato il Governo a volere con sollecitudine risolvere organicamente un problema così importante; ed invece ora dobbiamo approvare un disegno di legge che importa altri quattro milioni circa per provvedimenti straordinari, provvisori, che, se fossero inclusi in un piano organico generale, darebbero ben maggior rendimento, mentre attuati a questo modo assorbono delle somme le quali un giorno forse si diranno in partesprecate.

Questo sistema non può durare, ed è perciò che mi auguro che l'onorevole ministro provveda definitivamente colla maggior possibile sollecitudine.

Lo scorso anno egli aveva dato affidamento che avrebbe presentato un disegno di legge al riaprirsi della Camera, e si prevedeva l'apertura della Camera per novembre; la Camera invece si è riaperta più tardi e non si è visto alcun disegno; poi si è fatto una specie di accordo nel silenzio, per la discussione del bilancio delle poste, perchè si sperava che l'onorevole ministro avrebbe presentato il disegno di legge almeno prima delle ferie parlamentari ora imminenti.

Invece ciò non è accaduto: l'onorevole ministro, pertanto, mi voglia permettere una franca esortazione a presentarlo al più presto, nell'interesse generale.

Il problema telefonico consta di due parti, quella che spetta allo Stato e quella che spetta alle Società concessionarie. Ora, se per motivi speciali, che noi tutti apprez-